

CITTÀ DI FABRIANO
AMAT

FABRIANO
TEATRO GENTILE
stagione 2018 | 2019

13 OTTOBRE

Imarts

MASSIMO LOPEZ, TULLIO SOLENGHI *in*

LOPEZ E SOLENGHI SHOW

scritto da Massimo Lopez e Tullio Solenghi

con Jazz Company

diretta dal M° Gabriele Comeglio

18 NOVEMBRE

TIR Danza - stereopsis

COMPAGNIA JUNIOR BALLETO DI TOSCANA *in*

DE RERUM NATURA

concept, coreografia e costumi Nicola Galli

musica Banchieri, Henry, Ligeti, Penderecki, Radigue, Xenakis

20 DICEMBRE

Khora. Teatro

ALESSANDRO PREZIOSI *in*

VINCENT VAN GOGH

l'odore assordante del bianco

di Stefano Massini

regia Alessandro Maggi

3 GENNAIO

COMPAGNIA DELLA RANCIA *in*

GREASE

di Jim Jacobs e Warren Casey

regia Saverio Marconi

26 GENNAIO

RESIDENZA DI RIALLESTIMENTO

Khora. Teatro

VINICIO MARCHIONI e FRANCESCO MONTANARI *in*

UNO ZIO VANJA

di Anton Čechov

adattamento Letizia Russo

regia Vinicio Marchioni

9 FEBBRAIO

RESIDENZA DI ALLESTIMENTO

Marche Teatro – Teatro dell'Elfo – Teatro Stabile di Napoli

ARTURO CIRILLO, VALENTINA PICELLO, ROSARIO GIGLIO

MARTA PIZZIGALLO, GIACOMO VIGENTINI *in*

LA SCUOLA DELLE MOGLI

di Molière

regia Arturo Cirillo

PRIMA ASSOLUTA

27 APRILE

Mente Comica

SERGIO MUNIZ, FRANCESCA NUNZI

DIEGO RUIZ, MARIA LAURIA *in*

CUORI SCATENATI

scritto e diretto da Diego Ruiz

FUORI ABBONAMENTO

12 DICEMBRE

BALLETTO DI SAN PIETROBURGO *in*

LO SCHIACCIANOCI

coreografie Marius Petipa

musiche Pëtr Il'ič Čajkovskij

13 OTTOBRE
LOPEZ E SOLENGHI SHOW

scritto da **Massimo Lopez** e **Tullio Solenghi**
con la **Jazz Company**
diretta dal **M. Gabriele Comeglio**

Massimo Lopez e Tullio Solenghi tornano insieme sul palco dopo 15 anni come due vecchi amici che si ritrovano, in uno Show di cui sono interpreti ed autori, coadiuvati dalla Jazz Company del maestro Gabriele Comeglio, che esegue dal vivo la partitura musicale. Ne scaturisce una scoppiettante carrellata di voci, imitazioni, sketch, performance musicali, improvvisazioni ed interazioni col pubblico. Tra i vari cammei, l'incontro tra papa Bergoglio (Massimo) e papa Ratzinger (Tullio) in un esilarante siparietto di vita domestica, e poi i duetti musicali di Gino Paoli e Ornella Vanoni, e quello recente di Dean Martin e Frank Sinatra, che ha sbancato la puntata natalizia di *Tale e Quale Show*. In quasi due ore di spettacolo, Tullio e Massimo, da "vecchie volpi del palcoscenico", si offrono alla platea con l'empatia spassosa ed emozionale del loro inconfondibile "marchio di fabbrica".

La scintilla del ritorno insieme sul palco è scoccata proprio a *Tale e Quale Show*. Carlo Conti ci vide esordire con un'altra accoppiata, quella di Simon e Garfunkel e da nostro affezionato fan espresse il desiderio di volerci rivedere di nuovo in scena insieme. Da lì è partito tutto, anche se l'idea di tornare a lavorare in coppia ronzava già da tempo nelle nostre teste, agevolata dal fatto che, abitando nello stesso condominio, la frequentazione e l'amicizia non si sono mai interrotte. In sede di scrittura e composizione del tutto, l'idea dominante è stata subito quella di riappropriarci del nostro marchio di fabbrica che ci ha contraddistinto fin dall'esordio col Trio, coniugandolo su nuovi contenuti. Ne è così scaturito un racconto scenico senza un apparente filo conduttore, un po' a scatole cinesi, dove una semplice frase o una singola intonazione possono agevolare la scena successiva. Rispetto ai precedenti spettacoli si è poi aggiunta una consistente parte musicale, coadiuvata da cinque musicisti che sono in scena accanto a noi. Il divertimento è predominante, ma non mancano momenti di profonda emozione, come quello in cui ricordiamo Anna e l'applauso che ne scaturisce ogni sera sembra non finire mai. Anche per noi che lo viviamo dal palco rappresenta un momento magico in cui riannodiamo le fila della nostra identità. Quei dodici anni passati insieme hanno inevitabilmente scolpito po' di ognuno di noi negli altri due, è per questo che salendo sul palco ogni sera avvertiamo la meravigliosa sensazione di portare una parte di Anna con noi. Una grande complicità in tutto questo ci viene dal nostro pubblico, che sera dopo sera ci dimostra il suo immutato affetto, con la gioia di ritrovare dei vecchi amici, quasi dei parenti ritrovati: questa è la netta sensazione che ricaviamo dai loro applausi, dalle loro risate, dalle loro emozioni.

concept, coreografia e costumi **Nicola Galli**

danza **Sofia Barilli, Laura Beschi, Riccardo De Simone**

Gloria Dorliguzzo, Margherita Dotta, Paolo Soloperto

musica **Banchieri, Henry, Ligeti, Penderecki, Radigue, Xenakis**

passacaglia per viola e violoncello **Giacomo Gaudenzi**

produzione **TIR Danza, stereopsis**

in collaborazione con **Compagnia Junior Balletto di Toscana**

diretta da **Cristina Bozzolini**

in collaborazione con **Civitanova Danza Festival & AMAT**

con il supporto di **Fondazione Fabbrica Europa, Cantieri Danza**

una produzione nata dal progetto **Prove d'Autore XL - azione Network Anticorpi XL**

Con sorprendente attenzione per la spiegazione dei fenomeni, il poeta e filosofo Lucrezio nell'opera *De rerum natura* descrive "la natura delle cose". Il poema latino, sorta di enciclopedia che illumina la "materia oscura", svela con delicata poesia e contenuti anticipatori della scienza moderna la realtà del cosmo e l'uomo. Un'opera dedicata all'unione e alla disunione degli atomi, alla vastità dello spazio, allo sviluppo temporale, alla nascita, al declino, all'intelletto e all'anima dell'uomo; da cui traspare uno sguardo vibrante e vivido sull'intreccio dei fenomeni naturali per raccontare l'infinita mutazione del mondo e la ciclica rigenerazione. Questa immagine di eterno movimento alimenta nella creazione coreografica il desiderio di muoversi di sei corpi, legati da un pensiero sotterraneo che scorre sanguigno sotto la superficie della pelle. Dall'articolazione del gesto fluisce un disegno anatomico che si diffonde fino alle parti più minute del corpo, penetrando poroso dall'epitelio e fin dentro le ossa. I corpi si uniscono in una composizione scenica nella quale la costruzione, la distribuzione degli elementi, il rapporto di correlazione e interdipendenza formano un complesso organico e respirante.

Eleganza e fascino rifulgono nella giovinezza imberbe del Balletto di Toscana Junior. Nicola Galli ne guida i sei interpreti con forte sintesi: quasi verso l'incarnazione (almeno iniziale) dei fenomeni descritti nei solo otto frammenti presenti dal *De Rerum Natura* di Lucrezio. L'essere insetti striscianti a terra, l'essere acqua, vento che scuote e scompagina, e poi parte di un cosmo in continua evoluzione atomistica (bei duetti, grande flessuosità) e infine osservatori di una trasformazione della materia in luce, danza di tre aste al neon rotanti nel buio buissimo. *Marinella Guatterini, "Il Sole 24 Ore"*

È prova di maturità, di sensibilità e temperamento, di qualità di linguaggio, la traduzione da un alfabeto testuale ad uno motorio attuata da Nicola Galli nel suo *De rerum natura*. [...] Un campionario di flora e fauna, di sostanza organica e respirante, si materializza nei corpi fluidi e scattanti dei performer, in sintonia con un pulsante tessuto musicale. Nell'articolazione anatomica delle loro membra si manifesta una continua mutazione in atto: dagli amorfi insetti e rettili striscianti partoriti da un telo nero, alla posizione eretta; dalla liquida gestalità a quella alata, agli informi vegetali scossi da brezze e da vibrazioni, mentre ondate di suoni e rumori naturali modellano gli astratti corpi. Oscillanti in più direzioni esplorano lo spazio muovendo posture in cerchio o schierati ai lati, nelle estensioni di braccia e di gambe come alberi nella giocosità campestre di brevi corse, saltelli e rotolamenti. Quei corpi imberbi osservano ancora i mutamenti in loro e nel paesaggio quando il fondale crolla mostrando la nudità della scena. Un mondo inesplorato. A rischiare appena la semioscurità incombente sono dei punti luce che circoscrivono dei duetti di creature umane. I suoni siderali seguiti a un crepitio di materia che brucia, lasciano posto alla purezza vocale del Madrigale a un dolce usignolo di Adriano Banchieri mentre i corpi osservano la 'danza' di tre barre al neon che, calando dall'alto, nel buio, si posizionano in geometrie variabili fino a diventare un mistico monolite incantatorio. Giuseppe Distefano, "Danza&Danza"

20 DICEMBRE
VINCENT VAN GOGH
l'odore assordante del bianco

di **Stefano Massini**

testo vincitore del Premio Tondelli Riccione Teatro 2005

con **Alessandro Preziosi**

e con **Francesco Biscione**

Massimo Nicolini, Roberto Manzi

Alessio Genchi, Vincenzo Zampa

regia **Alessandro Maggi**

scene e costumi **Marta Crisolini Malatesta**

disegno luci **Valerio Tiberi** e **Andrea Burgaretta**

musiche **Giacomo Vezzani**

supervisione artistica **Alessandro Preziosi**

coproduzione **Khora.teatro, TSA - Teatro Stabile d'Abruzzo**

in collaborazione con **Festival dei due mondi – Spoleto**

Le austere pareti di una stanza del manicomio di Saint Paul. Come può vivere un grande pittore in un luogo dove non c'è altro colore che il bianco? È il 1889 e l'unico desiderio di Vincent è uscire da quelle mura, la sua prima speranza è riposta nell'inaspettata visita del fratello Theo che ha dovuto prendere quattro treni e persino un carretto per andarlo a trovare. Attraverso l'imprevedibile metafora del temporaneo isolamento di Vincent Van Gogh in manicomio, interpretato da Alessandro Preziosi, lo spettacolo è una sorta di thriller psicologico attorno al tema della creatività artistica che lascia lo spettatore con il fiato sospeso dall'inizio alla fine. Il testo vincitore del Premio Tondelli a Riccione Teatro 2005 per la "scrittura limpida, tesa, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva" (dalla motivazione della giuria) firmato da Stefano Massini con la sua drammaturgia asciutta ma ricca di spunti poetici, offre considerevoli opportunità di riflessione sul rapporto tra le arti e sul ruolo dell'artista nella società contemporanea.

Sospensione, labilità, confine. Sono questi i luoghi, accidentati e mobili, suggeriti dalla traiettoria, indotti dallo scavo. Soggetti interni di difficile identificazione, collocati nel complesso meccanismo dell'organicità della mente umana. Offerti e denudati dalla puntuale dinamicità e dalla concretezza del testo, aprono strade a potenziali orizzonti di ricerca. La scrittura di Massini, limpida, squisitamente intrinseca e tagliente, nella sua galoppante tensione narrativa, offre evidentemente la possibilità di questa indagine. *Alessandro Maggi*

di **Jim Jacobs e Warren Casey**
regia **Saverio Marconi**
produzione **Compagnia della Rancia**

Una storia d'amore che nasce nelle "sere d'estate", e poi tanto rock and roll, canzoni indimenticabili e coreografie travolgenti: sono gli ingredienti che hanno reso *Grease*, in più di 20 anni di repliche in Italia con la Compagnia della Rancia, un fenomeno che si conferma a ogni replica, più di 1.700 per oltre 1.750.000 spettatori. Una festa travolgente che dal 1997 accende le platee italiane, e ha dato il via alla musical-mania trasformandosi in un vero e proprio fenomeno di costume "pop", un cult intergenerazionale. Dopo il successo della nuova edizione in tour nella scorsa stagione, che ha collezionato una lunga serie di entusiasmati "tutto esaurito", e in attesa del tour 2018-2019, il musical sarà in scena anche nell'estate 2018 con tappe in tutta Italia: nel 2018 si festeggiano i 40 anni dall'uscita del film con John Travolta e Olivia Newton-John e *Grease* non è mai stato così attuale.

In 20 anni di successi strabilianti in Italia, nella versione della Compagnia della Rancia, *Grease* si è trasformato in una macchina da applausi, cambiando il modo di vivere l'esperienza di andare a teatro. Oggi è una festa da condividere con amici e famiglie, senza riuscire a restare fermi sulle poltrone ma scatenarsi a ballare: un inno all'amicizia, agli amori indimenticabili e assoluti dell'adolescenza, oltre che a un'epoca - gli anni '50 - che oggi come allora rappresentano il simbolo di un mondo spensierato e di una fiducia incrollabile nel futuro. Si vedono tra il pubblico scatenarsi insieme almeno tre generazioni, ognuna innamorata di GREASE per un motivo differente: la nostalgia del mondo perfetto degli anni Cinquanta, i ricordi legati al film e alle indimenticabili canzoni, l'immedesimazione in una storia d'amore senza tempo, tra ciuffi ribelli modellati con la brillantina, giubbotti di pelle e sbarazzine gonne a ruota. *Grease*, con la sua colonna sonora elettrizzante da *Summer Nights* a *You're the One That I Want* (le liriche italiane sono firmate da Franco Travaglio e Michele Renzullo) e le coreografie irresistibili, piene di ritmo ed energia, ha fatto innamorare (e ballare) intere generazioni, ed è stato capace di divenire fenomeno pop, sempre più vivo nella nostra estetica quotidiana, con personaggi diventati vere e proprie icone generazionali: un gruppo coinvolgente, capitanato da Danny Zuko, il leader dei T-Birds, innamorato di Sandy, la ragazza acqua e sapone come Sandra Dee e Doris Day, che arriva a Rydell e, per riconquistare Danny dopo un flirt estivo, si trasforma diventando sexy e irresistibile. Insieme a loro, l'esplosivo Kenickie, la ribelle e spigolosa Rizzo, i T-Birds, le Pink Ladies, gli studenti dell'high school più celebre e un particolarissimo "angelo".

Il regista Saverio Marconi, pur conservando tutti gli ingredienti che hanno reso *Grease* un successo senza tempo, propone una nuova lettura di alcuni momenti, coadiuvato dalle coreografie di Gillian Bruce e da Mauro Simone regista associato: non sveliamo di più, lasciando agli spettatori la possibilità di lasciarsi sorprendere e travolgere dalla "GREASEMANIA". Il team creativo comprende anche Gabriele Moreschi che ha disegnato la nuova scenografia, Carla Accoramboni per i costumi, Valerio Tiberi, che firma il disegno luci insieme a Francesco Vignati, il supervisore musicale Marco Iacomelli, Riccardo Di Paola per gli arrangiamenti e le orchestrazioni, la direzione vocale di Gianluca Sticotti ed Enrico Porcelli, per un totale di oltre 60 persone tra cast, team creativo, tecnico e organizzativo impegnati in questa magia coloratissima e luminosa che si ripete ogni sera.

26 GENNAIO
RESIDENZA DI RIALLESTIMENTO
UNO ZIO VANJA

di **Anton Čecov**
adattamento **Letizia Russo**
con **Vinicio Marchioni, Francesco Montanari**
e con **Lorenzo Gioielli, Milena Mancini, Nina Torresi**
Alessandra Costanzo, Andrea Caimmi, Nina Raia
regia **Vinicio Marchioni**
scene **Marta Crisolini Malatesta**
costumi **Milena Mancini, Concetta Iannelli**
musiche **Pino Marino**
luci **Marco Palmieri**
produzione **KHORA. Teatro, Teatro della Toscana**

Il 26 ottobre del 1899 Anton Čechov fa rappresentare al Teatro d'Arte di Mosca *Zio Vanja*, oggi considerato uno dei drammi più importanti dello scrittore di Taganrog. Protagonista dei quattro atti originali è Ivan Petrovic Voiniskij, zio Vanja appunto, che per anni ha amministrato con scrupolo e abnegazione la tenuta della nipote Sonja versandone i redditi al cognato, il professor Serebrjakov, vedovo di sua sorella e padre di Sonja. Unica amicizia nella grigia esistenza di Vanja e di Sonja è quella del medico Astrov, amato senza speranza da Sonja. Per il resto sono tutti devoti al professore, che credono un genio. Serebrjakov si stabilisce con i due, insieme alla seconda moglie, Elena. Le illusioni sono presto distrutte: alla rivelazione che l'illustre professore è solo un mediocre sfacciatamente ingrato, zio Vanja sembra ribellarsi: in un momento d'ira arriva a sparargli, senza colpirlo. Nemmeno questo gesto estremo modifica il destino di Vanja e di Sonja, che riprendono la loro vita rassegnata e dimessa, sempre inviando le rendite della tenuta al professore tornato in città con la moglie.

Lo stile di Cechov, semplice e sobrio, modellato sul tragicomico quotidiano restituisce con fascino irripetibile e struggente le complesse sfaccettature dell'esistenza umana anticipando e influenzando tutti i motivi successivi della drammaturgia occidentale europea e nordamericana. L'adattamento di *Zio Vanja* di Letizia Russo, nel rispetto della linea editoriale di Khora.teatro, ha l'obiettivo di riavvicinare il pubblico ai classici della storia del teatro facendo perno su precise note di contemporaneità della scrittura cecoviana per esaltarne la straordinaria attualità creativa.

I temi universali della famiglia, dell'arte, dell'amore, dell'ambizione e del fallimento, inseriti in una proprietà ereditata dai protagonisti della vicenda di Zio Vanja, sono il centro della messa in scena. Cosa resta delle nostre ambizioni con il passare della vita? E se fossimo in Italia oggi, anziché nella Russia di fine 800? La nostra analisi del capolavoro cecoviano parte da queste due domande, che aprono squarci di riflessioni profondissime, attraverso quello sguardo insieme compassionevole, cinico e ironico proprio di Anton Cechov finalizzato a mettere in scena «gli uomini per quello che sono, non per come dovrebbero essere». *Vinicio Marchioni*

9 FEBBRAIO
RESIDENZA DI ALLESTIMENTO
LA SCUOLA DELLE MOGLI
PRIMA ASSOLUTA

di **Molière**

traduzione **Cesare Garboli**

con **Arturo Cirillo, Valentina Picello, Rosario Giglio**

Marta Pizzigallo, Giacomo Vigentini

scene **Dario Gessati**

costumi **Gianluca Falaschi**

luci **Camilla Piccioni**

musiche **Francesco De Melis**

regia **Arturo Cirillo**

assistente alla regia **Mario Scandale**

assistente scenografa **Eleonora Ticca**

assistente costumista **Nika Campisi**

produzione **Marche Teatro – Teatro dell’Elfo – Teatro Stabile di Napoli**

Arturo Cirillo si è avvicinato al teatro attraverso lo studio della danza, sia classica che contemporanea. Si diploma, come attore, all’Accademia Nazionale d’Arte Drammatica Silvio D’Amico di Roma nel 1992. Ha lavorato come interprete con Massimo Castri, Pierpaolo Sepe, Davide Iodice, Annalisa Bianco e Virgilio Liberti, Tito Piscitelli, Massimiliano Civica e, soprattutto, con Carlo Cecchi, restando nella sua compagnia dal 1993 al 2002. Tra i riconoscimenti vinti ricordiamo: diversi premi Ubu sia come regista che come interprete, premio Coppola-Prati, premio Hystroy, premio Vittorio Gassman, premio Vittorio Mezzogiorno, e il premio dell’Associazione Nazionale Critici di Teatro in più occasioni. Successivamente si dedica anche alla regia teatrale, tra cui ricordiamo *Mettiteve a fa’ l’amore cu me!* di Eduardo Scarpetta, *Le cinque rose* di Jennifer, *L’ereditiera* e *Ferdinando* tutti di Annibale Ruccello, *Fatto di cronaca* di Raffaele Viviani a Scampia, *La piramide* di Copi, *L’inseguitore* di Tiziano Scarpa, *La morsa* di Luigi Pirandello, *Il vantone* di Plauto/Pasolini, *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams, *La gatta sul tetto che scotta* di Tennessee Williams, *Liola* di Luigi Pirandello, *Miseria e nobiltà* di Eduardo Scarpetta, *Lo zoo di vetro* di Tennessee Williams e *Lunga giornata verso la notte* di Eugene O’Neill. Nel cinema ha lavorato come attore con Mario Martone, Silvio Soldini, Wilma Labate, Tonino De Bernardi, Francesco Suriano. Per la lirica, Cirillo firma le regie di *L’Alidoro* di Leonardo Leo e direzione di Antonio Florio; *Napoli milionaria!* di Nino Rota da Eduardo De Filippo con la direzione musicale di Giuseppe Grazioli; *La donna serpente* di Alfredo Casella, condotta da Fabio Luisi e successivamente da Gianandrea Noseda; *La cenerentola* di Gioachino Rossini diretta da Lin Yi-Chen.

Con il TSM (oggi Marche Teatro) ha diretto e interpretato *Otello* di William Shakespeare (2009), *L’avaro* di Molière (2010), *Scende giù per Toledo* di Giuseppe Patroni Griffi (2010), *La purga* di Georges Feydeau (2012), e ha portato in scena a Parigi, lo spettacolo, già nel suo repertorio, *Le cinque rose di Jennifer* di Annibale Ruccello. Marche Teatro ha co-prodotto assieme a Tieffe Teatro *Chi ha paura di Virginia Woolf?* di Edward Albee. Nel 2018 Cirillo porterà in scena *La scuola delle mogli* di Molière, una co-produzione Marche Teatro, Teatro dell’Elfo, Teatro Stabile di Napoli.

27 APRILE
CUORI SCATENATI

di **Diego Ruiz**

con **Sergio Muniz, Francesca Nunzi**

Diego Ruiz, Maria Lauria

regia **Diego Ruiz**

Nuova esilarante commedia di Diego Ruiz, esperto nel mettere in scena i rapporti di coppia e le sue innumerevoli sfaccettature, *Cuori scatenati* affronta gli amori ormai finiti che in realtà non finiscono mai.

Il ritorno di fiamma, si sa, può essere molto pericoloso. Quando il fuoco della passione si accende tra Diego e Francesca, le scintille divampano in maniera esagerata! se poi a spegnere l'incendio ci si mette uno come Sergio Muniz, la situazione diventa veramente incontrollabile! e cosa succederebbe se la futura sposa, praticamente con un piede sull'altare, venisse a scoprire tutto?

Una coppia scoppiata da anni si incontra clandestinamente per un'insensata ultima notte d'amore prima di suggellare il divorzio definitivo, ma gli imprevisti sono dietro l'angolo, anzi dietro la porta.

Vale la pena dare una seconda possibilità? oppure si rischia di ritrovarsi la solita minestra riscaldata? riuscirà mai un nuovo amore a non subire il fastidiosissimo paragone con quello precedente? e come la mettiamo col tradimento? la fedeltà è una predisposizione mentale, una scelta morale o un'imposizione?

Questi e tanti altri interrogativi sono alla base di questa spassosa commedia in cui tutti i personaggi si trovano nel posto sbagliato nel momento più sbagliato, dando vita a una girandola di equivoci e situazioni paradossali che li porteranno a ricorrere a tutto il loro sangue freddo per gestire una serata che li metterà a dura prova. Una serata che farà a dir poco fibrillare quattro cuori scatenati!

musiche **Pëtr Il'ič Čajkovskij**

coreografie **Marius Petipa**

corpo di ballo **Balletto di San Pietroburgo**

Amore, sogno e fantasia per uno dei balletti più affascinanti della storia della danza classica. Le scenografie incantate del Balletto di San Pietroburgo rendono partecipe lo spettatore della stessa fiaba di Hoffmann. Per le sue caratteristiche di favola a lieto fine e per la vicenda pervasa da un'atmosfera fatata di festa, *Lo Schiaccianoci* è diventato un balletto che ammalia i bambini e incanta i grandi. Per questo è lo spettacolo più rappresentato nel mondo durante le festività natalizie. La conclusione è segnata dallo squisito Valzer dei Fiori, dopo il quale Clara si ritroverà nella sua poltrona con il suo schiaccianoci in grembo, felice di questo sogno di Natale.

BALLETTO DI SAN PIETROBURGO

Saint Petersburg Classical Ballet Tradition

Il Balletto di San Pietroburgo Classical Ballet Tradition o anche anticamente chiamato "Balletto sul Neva" è una storica compagnia privata nata a San Pietroburgo nel 1887. Nasce per volontà di nobili borghesi russi con lo scopo di sviluppare la grande tradizione del balletto classico, ma anche di ricercare nuove forme coreografiche. Il corpo di ballo è formato da ballerini provenienti dalle migliori accademie di danza di Mosca, San Pietroburgo, Ufa, Perm, nonché vincitori di numerosi concorsi internazionali di balletto. La selezione è molto attenta nello scegliere i migliori ballerini e artisti provenienti dai più grandi teatri russi. Il repertorio della Compagnia include titoli classici come *Lo Schiaccianoci*, *Il Lago dei Cigni*, *La bella addormentata*, *Giselle*, *Don Chisciotte*, *Cenerentola*, *Romeo e Giulietta*, *Carmen*, *Il Corsaro*, *Bayadere*. Già da tempo il Balletto è stato ospite in numerosi paesi di tutto il mondo come Germania, Francia, Spagna, Sud Africa, Argentina, Stati Uniti, Brasile, Cina riscuotendo sempre grande apprezzamento sia dal pubblico sia dalla critica. L'attuale direttore artistico della compagnia è Timur Gareev, ex solista del Teatro dell'Opera e Balletto di Novosibirsk, vincitore di numerosi concorsi internazionali di balletto, che ha collaborato a lungo come solista anche con molte compagnie di balletto di Mosca. Come ballerino solista è stato partner di famose ballerine russe come Nadezhda Pavlova, Marina Bogdanova, Ludmila Semenova. Ha partecipato a tournée con Massimiliano Guerra e Valentina Kozlova. Scopo della compagnia è di conservare il patrimonio tradizionale del balletto classico riunendo i più alti elementi classici della scuola di balletto russo.

Tutti i costumi e le scenografie sono state create appositamente per la tournée italiana, sulla base dei canoni artistici del grande teatro imperiale russo. Le coreografie e le scenografie rispettano le regole tecniche e grafiche della classica produzione di Marius Petipa, impegnando i migliori scenografi russi.

NUOVI ABBONAMENTI

Per dare la possibilità di scegliere un buon posto anche a quanti nelle ultime stagioni non l'hanno potuto trovare è stato azzerato il diritto di prelazione.

UNA DOMENICA PER TE!

Per rendere più semplice l'acquisto del nuovo abbonamento a coloro che vorranno assicurarsi il posto desiderato, il botteghino del Teatro Gentile resterà aperto **domenica 16 settembre dalle ore 11 alle ore 17**. La campagna abbonamenti prosegue **da lunedì 17 a domenica 23 settembre dalle ore 18 alle ore 20**.

PROSA [7 SPETTACOLI]

PRIMO SETTORE	INTERO € 158,00	RIDOTTO € 126,00
SECONDO SETTORE	INTERO € 126,00	RIDOTTO € 95,00
TERZO SETTORE	INTERO € 95,00	RIDOTTO € 63,00
LOGGIONE UNICO	€ 50,00	

BIGLIETTI

Sabato 6 e domenica 7 ottobre vendita biglietti per tutti gli spettacoli. La biglietteria del Teatro Gentile è aperta dalle ore 18 alle ore 20. **Dal 12 ottobre** la biglietteria del Teatro Gentile è aperta due giorni precedenti lo spettacolo dalle ore 16 alle ore 19; nei giorni di spettacolo dalle ore 19, la domenica di spettacolo dalle ore 16.

PROSA

PRIMO SETTORE	INTERO € 25,00	RIDOTTO € 20,00
SECONDO SETTORE	INTERO € 20,00	RIDOTTO € 15,00
TERZO SETTORE	INTERO € 15,00	RIDOTTO € 10,00
LOGGIONE UNICO	€ 8,00	



NEW INSIEME AI GIOVANI È PIÙ GENTILE

Acquistando contestualmente due abbonamenti [uno per persona adulta + uno per under 18] il costo del secondo abbonamento, dedicato ai giovani under 18, è di 70 euro. La stessa formula è valida anche per l'acquisto dei singoli biglietti: un biglietto intero per l'adulto + un biglietto al prezzo speciale di 10 euro per il giovane under 18. La promozione è valida esclusivamente nel I e II settore, fino ad esaurimento posti disponibili.

RIDUZIONI

Giovani fino a 25 anni, sopra i 65, iscritti scuole di teatro e danza della città, soci Fenalc, Circolo Arci, DLF, Iscritti Università della Terza Età e Università Popolare di Fabriano, previa esibizione della tessera e del documento di riconoscimento.

DIRITTO DI PREVENTIVA

2 euro, applicato su tutti i biglietti fino al giorno precedente lo spettacolo.

VENDITA ON LINE

www.vivaticket.it

INFORMAZIONI

Biglietteria Teatro Gentile 0732 3644 [nei giorni di apertura indicati] www.comune.fabriano.gov.it
Città di Fabriano Assessorato alla Cultura 0732 709223 – 0732 709319
AMAT 071 2072439 www.amatmarche.net
Call Center 071 2133600

INIZIO SPETTACOLI

feriali ore 21 | domenica ore 17